

La mobilità Smottamento sull'asse viario che unisce Salerno con l'area nord della provincia, oggi i tecnici ne studiano la gravità

Frana tra Vietri e Cava, paura e disagi

Dal costone roccioso massi sull'ex statale 18 ma la strada resta aperta

Mariella Sportiello

VETRI SUL MARE. Una frana di modeste dimensioni si è staccata dal costone roccioso tra Vietri sul Mare e Cava de' Tirreni, in uno degli ultimi tornanti proprio al confine tra la cittadina costiera e quella metelliana. Fortunatamente il distacco dei massi è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, quando la strada è scarsamente frequentata, per cui non sono stati coinvolti né automobilisti né pedoni.

Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco di Salerno, gli agenti della Polizia Locale di Vietri e i tecnici della Provincia di Salerno competenti per territorio. Infatti, se il costone da cui si è staccata la frana ricade nel comune di Vietri sul Mare, l'ex strada statale 18 è di competenza della Provincia. «Si tratta di un fenomeno di modeste dimensioni che ha interessato parte della carreggiata», spiega Domenico Ranesi, dirigente alla Viabilità, Manutenzione Strade ed Infrastrutture della Provincia di Salerno. Il materiale roccioso è precipitato sulla strada sottostante, occupando parte della corsia sud in direzione Vietri. «Per ora non si è reso necessario chiudere la strada - spiega Ranesi - La frana occupa parte della carreggiata, ma non si è reso necessario chiudere la strada perché è sufficiente-

mente larga da consentire il transito veicolare senza pericoli a cose o persone».

Il punto
È accaduto di notte non c'erano persone «E sembra di modeste dimensioni»

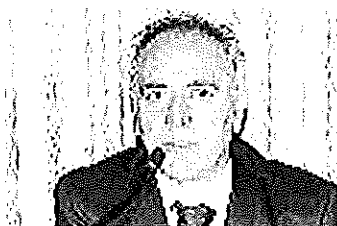
—
ultimi due giorni stanno flagellando la zona non hanno consentito indagini immediate. «Nella giornata di domani (oggi per chi legge), i tecnici della Provincia potranno effettuare i rilievi necessari per conoscere lo stato delle cose - spiega Domenico Ranesi - Anche perché nel pomeriggio di oggi si è verificato un ulteriore smottamento che crea un po' di preoccupazione».

Inoltre, resta da verificare se la parte di costone da cui si è staccata la frana è di proprietà di un privato o è pubblica, fattore che potrebbe incidere non poco nei lavori di messa in sicurezza e di ripristino dei luoghi. Pesa e non poco il ricordo delle frane che negli ultimi due anni hanno letteralmente paralizzato e mandato in tilt la viabilità dell'area a nord di Salerno. «I tecnici provinciali effettueranno un sopralluogo per stabilire se ci sono ulteriori interventi da fare, come far precipitare massi materiale pericolante e valutare l'importanza della frana stessa»,

sottolinea il dirigente della Provincia.

Il territorio salernitano viene periodicamente interessato da episodi franosi di più o meno grave entità. Composizione geologica delle rocce e scarsa manutenzione sono alla base di questi eventi, che finora fortunatamente non hanno causato vittime. «La composizione di queste rocce è molto peculiare - spiega Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi - Sono formate in primis da un substrato calcareo molto fratturato, per cui la roccia è molto friabile e tende a formare massi isolati. Inoltre, c'è una quantità di materiale piroclastico che con le ingenti piogge tende a formare le colate di fango, tristemente note dopo i fatti di Sarno». E Peduto aggiunge: «Con le piogge, il materiale piroclastico si scioglie e non tiene più insieme i massi che precipitano».

Tutto il costone roccioso che da Cava giunge fino a Salerno e tutta la Costiera Amalfitana hanno questa composizione geologica, di qui l'elevata pericolosità con cui l'Autorità di Bacino ha classificato queste zone. «L'elevata presenza di vegetazione - prosegue Peduto - da un lato è utile per tenere insieme il materiale, ma dall'altro, con le radici contribuisce a spaccare ancora di più le rocce e a farle precipitare». Così il territorio deve fare i conti con questo pericolo incombente. «Il nostro territorio è molto particolare e ha bisogno di manutenzione, sia nei punti dove sono già stati fatti degli interventi come le reti di contenimento, ma anche in quelle zone a ridosso di strade e luoghi molto frequentati» conclude Francesco Peduto.



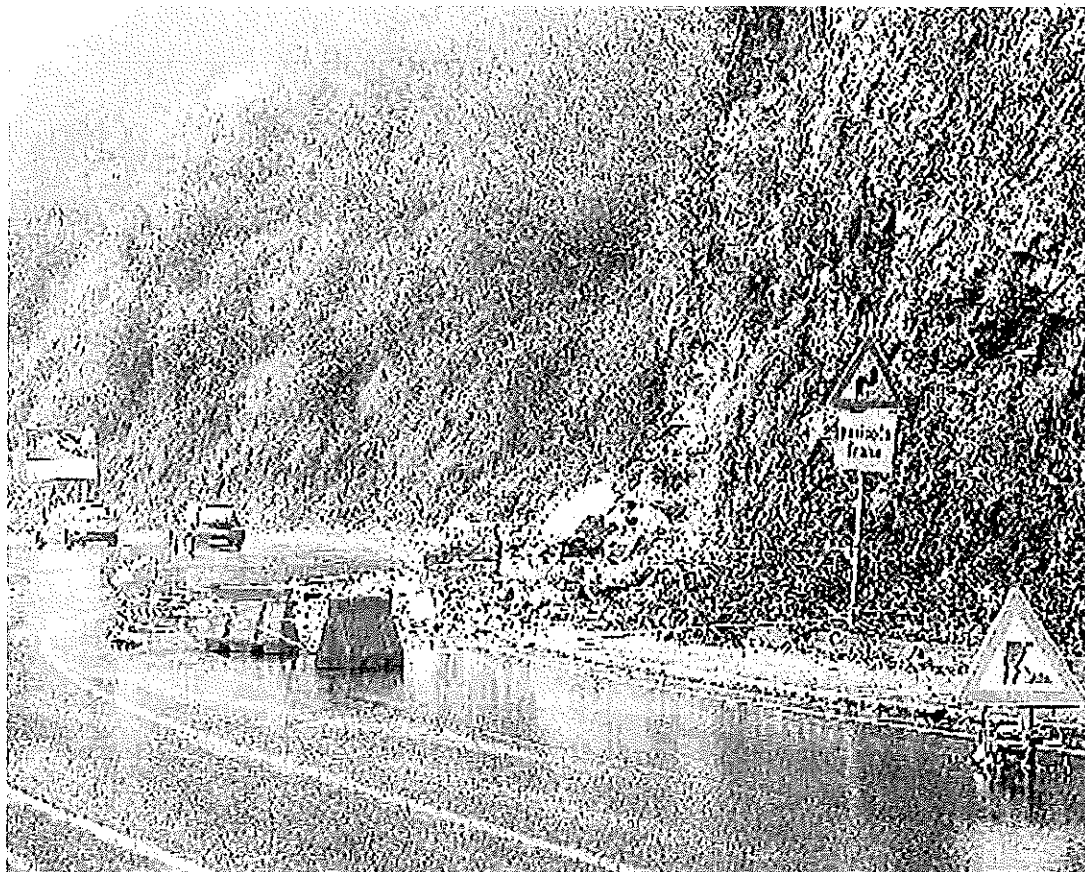
Domenico Ranesi
«Strada larga, si può transitare»

Il dirigente della Provincia Domenico Ranesi: «Non è stato necessario interdire la circolazione, la strada è sufficientemente larga per consentire il transito»



Francesco Peduto
«Territorio fragile, serve manutenzione»

Il presidente nazionale dell'Ordine dei geologi Francesco Peduto: «Il nostro territorio è molto particolare e ha bisogno di una costante opera di manutenzione»



Caduta massi La nuova frana precipitata dal costone roccioso sull'ex statale tra Salerno e Cava de' Tirreni. TANOPRESS